

Paterno Calabro

Cenni storici

Sull'origine del toponimo sembra prevalere la tesi dell'aggettivo latino Paternus che vuol dire "fondo ereditato dal padre". Il primo nucleo abitativo viene fatto risalire al V-VI sec. d.C. per merito degli abitanti dei due primi casali San File e Pregliano derivanti da dall'antico casale di San Marco; oggi i casali sono quattro: Merendi, Capora, Calendini e Casal di Basso.

Il paese passò sotto la dominazione degli Angioini, Svevi e Aragonesi, quando divenne una delle 21 baviglie che circondavano Cosenza.

Nel 1472 giunse a Paterno San Francesco di Paola dove fondò il secondo eremo, ormai noto come "convento dei miracoli".

Il borgo di Paterno nel XVI secolo fu considerato importante con una popolazione che superava i 4.000 abitanti.

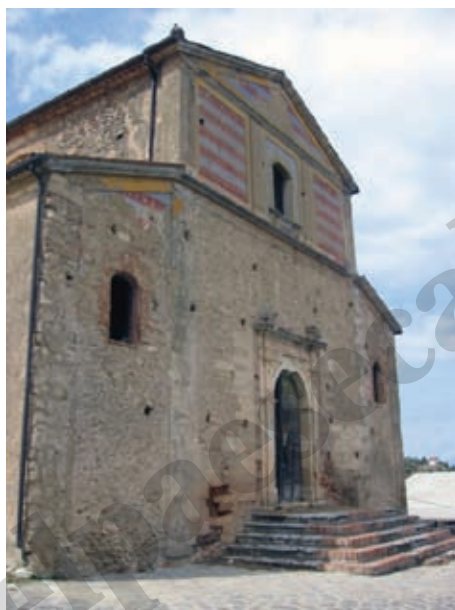
Nel 1644 passava al marchese Vincenzo Salvati, Granduca di Toscana, passando dall'amministrazione regia demaniale a quella feudale. Nel 1807, a seguito della Riforma Francese, fu assegnato al Governo di Dipignano; nel 1811 divenne comune autonomo.

Tra i beni artistici ecclesiastici si segnalano:

- **Chiesa dell'Immacolata** costruita nella seconda metà del '700 oggi gestita dal comune per manifestazioni culturali.



- **Chiesa di San Giovanni** del 1200, oggi chiusa al culto perchè pericolante e di proprietà comunale. All'interno restano pochi affreschi e stucchi, la tela dell'altare maggiore opera del Santanna si trova nel santuario di S. Francesco di Paola.



Chiesa San Giovanni

- **Chiesa dei SS. Pietro e Paolo** (sec.XIV) una delle più antiche di Paterno. Ricca di opere d'arte conserva al suo interno oltre una fonte battesimale in pietra, statue lignee la tela "La Natività" del Santanna e "la lavanda dei piedi" del Grandinetti, la tela di S.Pietro e Paolo dell'altare maggiore, *La Madonna del Rosario*, *San Lorenzo con la graticola*, *La vittoria di Cristo sui pagani*, *San Paolo che cade da cavallo*, *San Pietro che predica il vangelo*, *Re Davide che suona l'arpa*, *la pesca miracolosa*, *il Cristo cammina sull'acqua*.

(A sinistra) – Chiesa dell'Immacolata



Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

- **Chiesa di tutti Santi** (1404) ad una navata centrale e altari laterali; all'interno vi è una fonte battesimale in pietra locale, una statua della Madonna con Bambino ed un organo degli anni trenta.



Chiesa di tutti Santi

- **Chiesa di Sant'Angelo** (sec. XVI-XVII) adagiata su una collina di Casal di Basso. All'interno una tela settecentesca della Madonna del Rosario, una statua di San Michele Arcangelo e un mezzo busto di San Giuseppe col Bambino, oltre a statua lignea diel Cristo Deposto del XVII sec.



Chiesa di Sant'Angelo

• **Chiesa di S. Maria Assunta** (sec. XIV). Ad una navata, sull'altare una tela settecentesca raffigurante la Madonna accolta in cielo oltre ad una tela raffigurante S. Giorgio e un affresco della Madonna con Bambino. Il soffitto in legno forse un tempo affrescato.



Chiesa di S. Maria Assunta_Interno

• **Santuario San Francesco di Paola.** (1472-1477). Rimaneggiato più volte rimane originale il portale in pietra della Chiesa dell'Annunziata in stile gotico il cui architrave, spezzato in tre parti e sospeso sugli stipiti, non crolla perchè il "frate Francesco mise la mano affinché non cadesse". La chiesa ha una navata centrale e una a sinistra che porta nella Cappella

www.ilbelpaesecalabria.it

del Santissimo dove si trova una tela della "Madonna di Costantinopoli" del XVIII sec. Sulla sinistra troviamo la Cappella del Santo dove si conservano le reliquie del Santo: frammento osseo, orma del piede su una pietra, pelle della trota Antonella, la funicella, calzari in stoffa, il cappuccio, la pentola che il Santo usava per cucinare senza fuoco ed un busto ligneo del Santo. Sulle pareti laterali vi sono affreschi e quadri come "il Battesimo del Cristo" del Santanna che apparteneva originariamente alla Chiesa di San Giovanni, la tela di S. Nicola Santa, Santa Teresa d'Avila e Beato Tommaso Felton. Sull'altare Maggiore "l'Annunciazione", un dipinto del Santanna; nella sagrestia con il soffitto a cassettoni si trova la tomba di Padre Paolo Rendace amico e uomo di fiducia di San Francesco. Sulle pareti del Chiostro vi sono 31 lunette con la vita e alcuni miracoli del Santo mentre nel refettorio si può ammirare l'affresco cinquecentesco rappresentante l'ultima cena. All'esterno, si incontra la grotta dove il santo inizialmente dormiva e dove si ritirava per pregare, oltre all'Oratorio (in origine una capanna) dove il santo pregava e faceva penitenza, infatti vi è ancora la roccia dove il Santo sanguinò.



Il Santuario di S. Francesco di Paola.

A destra – Cappella con le reliquie del Santo.



Il portale d'ingresso alla Chiesa dell'Annunziata, in stile gotico ad arco a sesto acuto.



Il Chiostro a pianta quadrata con sei archi a sesto acuto per lato.



La Cappella di S. Francesco e le reliquie del Santo

La funicella Il cappuccio La pentola La trota Antonella Le calze Particella dell'ossa Orma del piede